

derò intese del mio operato in esecuzione della suaccennata Ducale, il di cui contenuto non fece che maggiormente aumentar l' amarezza, di cui il mio animo Cittadino è da tanto tempo così vivamente occupato. Ho immediatamente estesa la Promemoria, che mi onoro di rassegnare, ed ho fatta pure la traduzione delle due accompagnatemi inserite; ciò è della Lettera, scritta per Pubblica commissione dall' Eccellentissimo Sig. K. Procurator Francesco Pesaro al General Buonaparte, e della Relazione dell' Eccellentissimo Sig. Gian Battista Contarini Podestà, e Capitano di Crema; stante che questi due documenti dovevano necessariamente servir di base alla mia Promemoria. La sera del giorno stesso mi portai dal Direttore Rewbell, e chiamatolo in disparte gli feci conoscere il dolente avvenimento, facendogli la lettura di tutte le sopraindicate Carte. Non mi avvenne mai di averlo veduto così alterato, come mi si dimostrò, e dopo aver intesa la relazione dell' affare di Crema, cominciò a manifestarmi altamente il vivo dispiacere, che gli recava un tal avvenimento, il quale diceva esser opera certamente delli Nemici della Repubblica Francese; che l' accaduto in Crema era certamente contrario all' intenzioni del Direttorio; il quale aveva deciso, che li Francesi non dovessero prender alcuna ingerenza in quello vi passava nel Veneto Territorio: che queste rivoluzioni dovevano finire, le quali non facevano, che causar una general confusione, e davano motivo agli Abitanti della Terra ferma d' armarsi, locchè contrariava intieramente pure le viste del Direttorio.

Io colsi questa buona disposizione per animarlo a condur finalmente il Direttorio a dar termine nel suo nascer ad una guerra Civile, che nelli Veneti Stati sorgeva, causata da una truppa di faziosi, che non amavano, che far nascer in quelle Provincie il disordine, e l' anarchia. Mi rispose, che il Direttorio avrebbe fatto finire tutto questo, e che avrebbe spedito espressamente una Lettera al General Buonaparte, perchè trovato, quale io gli aveva rappresentato l' affare di Crema, facesse castigar immediatamente gli Autori, destituendo gli Uffiziali Francesi, che avessero presa parte all' affar stesso. Nei miei discorsi io gli avevo fatto sentire, come la grandissima maggioranza della Nazione, e delle Provincie della Terra ferma si era dichiarata contro la rivoluzione, e gli Abitanti si erano armati in difesa del loro Principe naturale, e ad oggetto di mantener il presente Sistema di cose.

Mi rispose, che quando fosse disarmata la Truppa Bergamasca e Bresciana-